



FEASR



REGIONE DEL VENETO

PSR
VENETO
2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



SCHEDA INFORMATIVA

Misura 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di Consulenza da parte delle aziende

PSR Veneto 2014-2020

Focus Area 2A

Percorso di consulenza: Consulenza alla gestione finalizzata all'ottimizzazione economica dei fattori di produzione, al superamento dei punti critici, allo sviluppo di opportunità anche tramite il ricorso alle misure del PSR

Codice: 2A.3.1

IL PSR VENETO 2014-2020

Il Programma di Sviluppo Rurale –PSR- è lo strumento attuativo delle politiche di sviluppo delle aree rurali che l'Unione Europea propone e cofinanzia.

In particolare, il PSR Veneto 2014-2020 punta su tredici misure per lo sviluppo delle aree rurali e l'aumento della competitività del settore agricolo, per un totale di 1.169.025.974 € da utilizzare nel corso dei 7 anni di programmazione.

Gli agricoltori sono i principali beneficiari delle misure del PSR, che spaziano da aiuti per ammodernamenti aziendali, a finanziamenti per la diversificazione e aumentare la sostenibilità aziendale, tutto per favorire lo sviluppo delle imprese agricole.

Il PSR Veneto ha individuato 6 priorità per promuovere lo sviluppo rurale: promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione, potenziare la redditività delle aziende agricole, promuovere l'organizzazione di filiera, valorizzare gli ecosistemi, incentivare l'uso efficiente delle risorse, promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo delle zone rurali.

Le misure a cui i singoli agricoltori possono partecipare includono:

- Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali
- Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
- Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali, miglioramento della redditività delle foreste
- Misura 10: pagamenti agro-climatico-ambientali
- Misura 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Ogni Misura ha uno specifico budget totale e per singolo beneficiario, e può prevedere un finanziamento totale o in percentuale sulla spesa totale.

Le possibilità di accesso a questi finanziamenti avvengono attraverso la pubblicazione, da parte della Regione Veneto, di bandi a cui presentare domanda di aiuto e concorrere per il finanziamento del proprio progetto, attraverso una graduatoria.

A chi si rivolge il servizio di consulenza

Il servizio si rivolge alle aziende agricole che vogliono una consulenza mirata alla conoscenza della propria redditività aziendale e che vogliono sviluppare la loro attività dopo un'attenta valutazione delle prospettive migliori per l'azienda.

Obiettivi della consulenza

- Accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi di performance dell'impresa
- Fornire elementi per l'ottimizzazione dei fattori della produzione
- Favorire la conoscenza delle Misure del PSR
- Fare previsioni circa l'impatto di possibili percorsi di cambiamento

Descrizione del servizio

N° visite aziendali : 4

Nell'attività di check up, il consulente si avvale del bilancio semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole.

Il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese.

Il consulente elabora un'ipotesi di fattibilità utile all'imprenditore per pianificare e programmare l'attività futura volta al superamento dei punti critici.

Vengono fornite all'imprenditore, inoltre, informazioni sulle Misure del PSR volte alla competitività.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

PSR
VENETO
2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



SCHEDA INFORMATIVA

Misura 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di Consulenza da parte delle aziende

PSR Veneto 2014-2020

Focus Area 2A

Percorso di consulenza: Consulenza sulla sicurezza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro

Codice: 2A.6.1

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie contrattuali, compresi i contratti a progetto, i lavoratori subordinati ed autonomi ed i coltivatori diretti del fondo, gli artigiani e i piccoli commercianti.

Il Testo Unico sulla Sicurezza (T.U.) prevede, per il settore agricolo, una serie di prescrizioni complessive per la tutela dei lavoratori agricoli, disposizioni per i datori di lavoro, misure preventive tecniche, procedurali ed organizzative, utilizzo dei dispositivi di protezione, per citarne alcuni:

- Valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza
- Adozione nel tempo di misure aggiornate per la riduzione dei rischi
- Limitazione dell'esposizione dei lavoratori a rischi (anche da agenti fisici, chimici, biologici)
- Controllo sanitario periodico obbligatorio dei lavoratori
- Predisposizione di tutte le misure di emergenza necessarie
- Manutenzione e revisione di macchinari e impianti

I componenti dell'impresa familiare, i lavoratori autonomi, i coltivatori diretti, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti devono soddisfare i seguenti obblighi:

- utilizzare attrezzature di lavoro a norma
- munirsi di dispositivi di protezione individuale (in base alle attività: guanti, scarpe, maschere, tuta, etc...).



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

In azienda agricola tutti i lavoratori subordinati, indipendentemente dall'inquadramento contrattuale (fissi, stagionali, occasionali, familiari, minori, apprendisti) devono rispettare le norme sulla sicurezza sul lavoro.

Gli organismi di controllo in merito alla sicurezza sul lavoro sono: Aziende Sanitarie Locali (ASL), Direzioni Provinciali del Lavoro, Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro (INAIL), Vigili del Fuoco (V.V.FF.) e Forze dell'ordine.

La diversità e la complessità delle aziende agricole nel territorio, combinata con l'alto tasso di infortuni e decessi dovuti ai rischi del settore, fa sì che molte aziende agricole abbiano la necessità di confrontarsi con esperti in sicurezza per risolvere le criticità dell'azienda

A chi si rivolge il servizio di consulenza

Il servizio si rivolge alle aziende agricole che vogliono una consulenza mirata alla conoscenza della propria redditività aziendale e che vogliono sviluppare la loro attività dopo un'attenta valutazione delle prospettive migliori per l'azienda.

Obiettivi della consulenza

- Valutare i rischi potenziali delle attività aziendali
- Monitorare i livelli di osservanza delle norme di sicurezza
- Migliorare il rispetto dell'applicazione del T.U
- Abbassare il livello di pericolosità del settore agricoltura

Descrizione del servizio

N° visite aziendali : 2

Le modalità di svolgimento della consulenza considerano le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli da parte dei Dipartimenti di Prevenzione regionali.

Nell'attività di check up il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list, raccoglie gli elementi che gli permettono di attuare un'analisi della situazione aziendale ed evidenziare all'agricoltore i punti deboli, le criticità e gli eventuali inadempimenti, suggerendo tutte le azioni che consentono all'azienda di rispettare le previsioni normative ed abbassare il rischio.

Nel corso di una successiva visita aziendale, concordata assieme all'imprenditore, il consulente verifica che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti nella precedente attività di check up.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



SCHEDA INFORMATIVA

Misura 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di Consulenza da parte delle aziende

PSR Veneto 2014-2020

Focus Area 2A

Percorso di consulenza: Consulenza finalizzata alla valutazione delle opportunità di accesso al credito

Codice: 2A.11.1

ACCESSO AL CREDITO

Il miglioramento delle prestazioni economiche delle imprese agricole rappresenta una condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura. Favorire l'accesso al credito per le imprese agricole rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione, consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività e gestione sostenibile.

A chi si rivolge il servizio di consulenza

Il servizio si rivolge alle aziende agricole che vogliono una consulenza mirata alla conoscenza della propria redditività aziendale e che vogliono sviluppare la loro attività dopo un'attenta valutazione delle prospettive migliori per l'azienda.

Obiettivi della consulenza

- Accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi di performance dell'impresa
- Fornire informazioni al fine di ottimizzare i fattori della produzione
- Dare indicazioni al fine di individuare gli investimenti prioritari per l'impresa
- Fornire elementi per aumentare l'orientamento all'utilizzo degli strumenti finanziari



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Descrizione del servizio

N° visite aziendali : 4

Nell'attività di check up, il consulente si avvale del bilancio semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole.

Il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese.

Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare; individua con l'imprenditore un investimento ritenuto prioritario, elabora l'analisi di scenario utile all'imprenditore per pianificare a programmare l'attività futura, al fine di valutare le opportunità di accesso al credito per favorire l'innovazione, lo sviluppo strutturale e tecnologico.

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità, presenta la possibilità di accesso al credito offerte dal mercato finanziario e dai bandi regionali.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

PSR
VENETO
2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



SCHEDA INFORMATIVA

Misura 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di Consulenza da parte delle aziende

PSR Veneto 2014-2020

Focus Area 2A

Percorso di consulenza: Consulenza finalizzata all'avvio dell'attività di agriturismo ed enoturismo

Codice: 2A.11.2

AGRITURISMO

Per attività agrituristica si intende l'attività di ricezione ed ospitalità esercitata dall'imprenditore agricolo attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento del bestiame, che devono rimanere principali.

Quindi il tempo lavoro impiegato nell'attività agricola deve essere superiore a quello impiegato nell'attività agrituristica.

Un'azienda agrituristica può svolgere attività di ospitalità in alloggi, per un massimo di 30 posti letto, in spazi aperti per un massimo di 30 persone –agricampeggi-, e di somministrazione di pasti, bevande e spuntini.

La connessione fra agriturismo e attività agricola si attua utilizzando prevalentemente risorse aziendali e territoriali. Ad esempio la somministrazione di pasti deve avvenire con una percentuale minima (variabile da zona a zona) del totale dei prodotti provenienti dall'azienda agricola connessa (calcolati in termini di valore su base annua, considerando i prezzi di vendita).

I requisiti per aprire un'azienda agrituristica sono: essere imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 c.c., avere un'attività agricola da almeno 2 anni e partecipare al corso di formazione specifico, superandolo con verifica finale.

Sono utilizzabili per le attività agrituristiche fabbricati rurali o parti di essi non più necessari per le attività di coltivazione, selvicoltura, allevamento, nonché per le attività connesse. I fabbricati devono essere ubicati nel fondo aziendale indipendentemente dalla destinazione urbanistica del fondo stesso e collocati anche in corpi separati dal centro aziendale. Sono utilizzabili anche edifici di pregio quali ville venete ecc., nella disponibilità dell'azienda agricola.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Nelle attività agrituristiche, il lavoro può essere prestato da:

- imprenditore o rappresentante legale
- coadiuvanti, partecipi e collaboratori familiari entro il IV grado nelle imprese familiari
- soci nelle società di persone
- amministratori e soci nelle società di capitali nel limite massimo di 3.500 ore annue comprese le ore agricole
- dipendenti e assimilati con tutte le forme di contratti di lavoro
- soggetti esterni all'azienda agricola, ivi compresi lavoratori alle dipendenze non contrattualizzati, solo per attività e servizi complementari (quali ad esempio addetti alle pulizie o bagnini)

L'iter burocratico per l'apertura dell'azienda agrituristica prevede l'invio di un'istanza di riconoscimento tramite PEC alla Provincia, la presentazione della SCIA al Comune tramite SUAP e l'iscrizione all'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici.

A chi si rivolge il servizio di consulenza

Il servizio si rivolge alle aziende agricole interessate all'apertura di un'attività agrituristica per diversificare le attività della propria azienda ma che necessitano di una consulenza specifica al fine di una valutazione preliminare costi-benefici. Infatti l'attività agrituristica prevede un impegno in termini di tempo e costi che non sempre poi può generare un reddito vantaggioso per l'agricoltore. Questa consulenza ha quindi lo scopo di produrre un'analisi di fattibilità da consegnare all'agricoltore che successivamente deciderà o meno sulla base di dati oggettivi se aprire l'attività agrituristica.

Obiettivi della consulenza

- Accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi di performance dell'impresa
- Fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione
- Dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali
- Fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore

Descrizione del servizio

N° visite aziendali : 4

Nell'attività di check up, il consulente si avvale del bilancio semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici nelle aziende agricole.

Il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine di una diversificazione dell'attività nel settore agrituristico.

Il consulente valuta la possibilità di avvio dell'attività di agriturismo, anche in relazione alla capacità di offrire servizi in grado di soddisfare la richiesta del consumatore di conoscenza e fruizione del territorio. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico conseguente all'ipotesi di avvio dell'attività agrituristica o di enoturismo.

Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità e presenta le possibilità offerte dai bandi regionali.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



SCHEMA INFORMATIVA

Misura 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di Consulenza da parte delle aziende

PSR Veneto 2014-2020

Focus Area 2A

Percorso di consulenza: Consulenza su strategie di marketing per l'impresa agrituristica o esercente l'attività di enoturismo

Codice: 2A.11.7

STRATEGIE DI MARKETING

E' di fondamentale importanza poter analizzare dal punto di vista economico gli aspetti cruciali dei processi produttivi monitorando l'andamento dell'attività d'impresa, in tutti i suoi profili e aree di gestione, al fine di verificare nuove opportunità di sviluppo. In particolare, la diversificazione delle attività aziendali verso attività complementari come l'agriturismo può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e il presidio delle aree rurali, permettendo all'impresa di incrementare la sua redditività.

Il miglioramento delle capacità di una comunicazione di marketing delle aziende agrituristiche o che esercitano attività enoturistiche rappresenta una condizione necessaria per potenziare la loro competitività. La predisposizione di un piano di marketing e di comunicazione, rappresenta un'esigenza indispensabile per intraprendere processi di innovazione consentire lo sviluppo strutturale, tecnologico ed organizzativo delle imprese, al fine di migliorarne competitività, gestione sostenibile e aumentarne l'orientamento al mercato.

A chi si rivolge il servizio di consulenza

Il servizio si rivolge alle imprese che vogliono conoscere con precisione la redditività dell'attività svolta.

Obiettivi della consulenza

- Accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi di performance dell'impresa
- Fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione
- Dare indicazioni al fine di diversificare le attività aziendali
- Fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato e alle richieste del consumatore



FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Descrizione del servizio

N° visite aziendali : 4

Il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese.

Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare al fine dell'elaborazione di un a strategia di marketing e di comunicazione che possa risultare efficace ed efficiente grazie anche all'individuazione di nuovi percorsi di promozione. Il consulente elabora e redige un piano di marketing e di comunicazione volto a favorire il miglioramento delle prestazioni economiche, aumentare la quota di mercato e l'orientamento a nuovi percorsi di promozione. Il consulente spiega all'imprenditore le possibili prospettive di sviluppo, prospettando lo scenario economico nell'ipotesi della realizzazione delle azioni previste dal piano di marketing e comunicazione. Per elaborare l'analisi di scenario futuro il consulente utilizza lo strumento del BPOL.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



SCHEDA INFORMATIVA

Misura 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di Consulenza da parte delle aziende

PSR Veneto 2014-2020

Focus Area 2A

Percorso di consulenza: Consulenza per l'implementazione dei sistemi di precision farming integrati per imprese agricole attraverso uso di sw e hw specializzati

Codice: 2A.15.1

AGRICOLTURA DI PRECISIONE

L'agricoltura di precisione utilizza moderne tecnologie per gestire l'agricoltura, permettendo di eseguire interventi agronomici mirati, in base alle caratteristiche fisiche e chimiche del terreno. L'impiego delle nuove tecnologie contribuisce ad ottenere una serie di benefici economici risultanti dalla riduzione della pressione esercitata dai sistemi agricoli sull'ambiente.

A chi si rivolge il servizio di consulenza

Il servizio si rivolge alle aziende agricole che vogliono una consulenza mirata alla conoscenza della propria redditività, aspetto sempre più strategico per l'imprenditore agricolo.

Obiettivi della consulenza

- Accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi di performance dell'impresa
- Fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione
- Favorire la conoscenza delle opportunità date dalle nuove tecnologie
- Fare previsioni circa l'impatto di possibili percorsi di implementazione di precision farming



FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Descrizione del servizio

N° visite aziendali : 4

Il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese.

Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare attraverso l'applicazione della precision farming. Il consulente fornisce all'imprenditore informazioni sulle nuove tecnologie e la precision farming e ne valuta la possibilità di introduzione in azienda, prospettandone lo scenario economico conseguente; provvede alla redazione di una simulazione della potenziale situazione aziendale in termini di riduzione dei fattori produttivi e/o aumento della produttività delle colture in seguito all'introduzione delle innovazioni tecnologiche. Per elaborare l'analisi di scenario futuro, il consulente prepara e presenta un'ipotesi di fattibilità.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



SCHEMA INFORMATIVA

Misura 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di Consulenza da parte delle aziende

PSR Veneto 2014-2020

Priorità 4

Percorso di consulenza: Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità vegetale (ambiente, cambiamento climatico, buone condizioni agronomiche del terreno e prodotti fitosanitari)

Codice: P 4.1.1

CONTROLLI CONDIZIONALITA'

La "condizionalità" è un insieme di regole che gli agricoltori devono seguire nella gestione dell'azienda e dei terreni, al fine di ricevere aiuti su alcuni regimi comunitari. In caso di inadempienza i suddetti aiuti vengono ridotti o annullati.

L'ente pubblico che effettua i controlli è Avepa, Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura che durante i propri controlli utilizza delle specifiche check-list, disponibili anche nel suo sito, con le quali verifica le eventuali inadempienze. In particolare, Avepa può sanzionare le aziende inadempienti secondo questi criteri di riduzione degli aiuti:

- Portata: che individua l'impatto che ha questa inadempienza
- Gravità: comprende le possibili conseguenze che derivano dall'inadempienza
- Durata: comprende il tempo necessario per eliminare l'effetto dell'inadempienza

I controlli sono eseguiti a campione, secondo sia criteri di rischio che di casualità, e devono rappresentare almeno l'1% del totale delle aziende che beneficiano di aiuti pubblici.

I controlli di Avepa si dividono in un lavoro preliminare utilizzando la documentazione presente a fascicolo e/o negli altri programmi regionali (es: Applicativo Nitrati) e di un controllo in azienda, che può avere un preavviso dove si chiede il reperimento della documentazione.

All'azienda a cui viene effettuato un controllo in loco viene rilasciata da parte di Avepa una relazione di controllo sull'attività svolta.

Qualora Avepa riscontri una violazione della norma che comporta, oltre che a una decurtazione degli aiuti pubblici, anche una possibile ipotesi di reato, segnala le inadempienze all'autorità giudiziaria.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

A chi si rivolge il servizio di consulenza

Il servizio si rivolge a tutti i beneficiari degli aiuti pubblici che vogliono aumentare le loro conoscenze sulle norme di condizionalità e che vogliono una consulenza specifica per seguire una corretta gestione dell'azienda. In particolare, il servizio si rivolge a coloro che intendono adempiere correttamente alle norme sulla condizionalità vegetale (ambiente, cambiamento climatico, buone condizioni agronomiche del terreno e prodotti fitosanitari).

Obiettivi della consulenza

- Monitorare i livelli di osservanza delle norme di Condizionalità
- migliorare l'attuazione della Condizionalità
- dare indicazioni al fine di abbassare i livelli di inadempienze
- consentire agli agricoltori beneficiari di pagamenti diretti e dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale di rispettare vincoli e impegni

Descrizione del servizio

N° visite aziendali 2

Le modalità di svolgimento della consulenza considereranno le linee guida per lo svolgimento in loco dei controlli eseguiti da AVEPA. Il consulente, attraverso una visita aziendale e la compilazione di una check list, raccoglie gli elementi per attuare un'analisi della situazione aziendale evidenziando all'agricoltore i punti deboli, le criticità e gli eventuali inadempimenti, suggerendo quindi le azioni che consentano all'azienda di rispettare i vincoli e gli impegni che ogni agricoltore beneficiario dei pagamenti nell'ambito dello sviluppo rurale è tenuto a rispettare.

Nel corso di una successiva visita aziendale, il consulente verifica, attraverso una check list che l'azienda abbia nel frattempo recepito e messo in atto quei miglioramenti che erano stati suggeriti durante l'attività di check-up. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa sugli aspetti economico-amministrativi correlati ai controlli in loco effettuati da AVEPA.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



SCHEMA INFORMATIVA

Misura 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di Consulenza da parte delle aziende

PSR Veneto 2014-2020

Priorità 4

Percorso di consulenza: Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore alla conversione al biologico

Codice: P 4.13.1

AGRICOLTURA BIOLOGICA: CONVERSIONE

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione che prevede un insieme di tecniche che escludono l'impiego di concimi, fitofarmaci e medicinali veterinari chimici di sintesi, e Organismi Geneticamente Modificati (OGM) al fine di tutelare l'ambiente.

L'agricoltura biologica ed il percorso di conversione delle aziende agricole convenzionali che vogliono aderire a questo marchio sono normati a livello europeo dal Regolamento europeo n. 834/2007 e da successivi regolamenti attuativi.

I principi generali dell'agricoltura biologica si basano su:

- Aumento della fertilità biologica dei suoli (es: rotazione delle colture, sovescio, utilizzo di concimi organici)
- Sviluppo degli ecosistemi favorendo gli organismi utili (es: i predatori naturali dei parassiti delle piante)
- Favorire la biodiversità animale e vegetale (mantenimento degli elementi naturali e seminaurali, principi di agroecologia)
- Sviluppare metodi non chimici per la difesa e la gestione delle colture (es: lotta biologica, diserbo manuale, termico, meccanico)
- Rispettare il benessere animale (es: aree all'aperto per razzolamento/pascolo, utilizzo di alimentazione aziendale per almeno il 50%)
- Mantenere le attività agricole anche in zone svantaggiate

Per aderire al marchio, l'agricoltore deve prima di tutto iscriversi ad un sistema di controllo, scegliendo un Organismo di Controllo certificato dal Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari, Forestali e del Turismo e successivamente presentare domanda all'interno del sistema informatico della Regione Veneto.

L'iter per l'iscrizione all'albo nazionale degli operatori del biologico prevede fino a 36 mesi di conversione al metodo durante i quali gli Organismi di Controlli effettuano periodici controlli dell'azienda, per evidenziare le criticità gestionali e tecniche che potrebbero compromettere l'idoneità nell'applicazione del metodo.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Dopo i primi 12 mesi di conversione al metodo biologico l'azienda agricola può utilizzare la certificazione "prodotto in conversione all'agricoltura biologica" per poi, una volta ultimato l'iter, utilizzare la dicitura "da agricoltura biologica".

A chi si rivolge il servizio di consulenza

Il servizio di consulenza si rivolge a quelle aziende agricole interessate a iniziare un percorso di conversione al metodo biologico che vogliono approfondire l'argomento e che necessitano di una consulenza mirata per comprendere i rischi e le opportunità date dalla certificazione. Il consulente quindi accompagna l'agricoltore nella realizzazione delle prime fasi di screening aziendale valutando quali sono le necessarie modifiche in merito alla conduzione aziendale.

Obiettivi della consulenza

- Accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e a supporto delle decisioni dell'impresa e degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti
- Fornire informazioni per ottimizzare i fattori della produzione
- Dare indicazioni al fine diversificare le produzioni aziendali
- Fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato
- Fornire valutazioni e suggerimenti al fine dell'entrata nel sistema di produzione biologica

Descrizione del servizio

N° visite aziendali 4

Nell'attività di check-up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio Semplificato). La particolarità del Bilancio Semplificato è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici in grado di condizionare la conversione al biologico. Il consulente valuta le possibilità di conversione al biologico e presenta all'imprenditore gli impegni previsti ai sensi regolamento n. 834/2007. Il consulente monitora l'andamento delle colture, supportando l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o altro applicativo di cui dispone l'impresa.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



SCHEMA INFORMATIVA

Misura 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di Consulenza da parte delle aziende

PSR Veneto 2014-2020

Priorità 4

Percorso di consulenza: Consulenza finalizzata ad accompagnare le imprese agricole che praticano l'agricoltura biologica

Codice: P 4.13.2

AGRICOLTURA BIOLOGICA

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione che prevede un insieme di tecniche che escludono l'impiego di concimi, fitofarmaci e medicinali veterinari chimici di sintesi, e Organismi Geneticamente Modificati (OGM) al fine di tutelare l'ambiente.

L'agricoltura biologica è caratterizzata dall'utilizzo prevalente di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale che favoriscono il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo, contribuendo a prevenire l'erosione. Inoltre, prevede l'uso di tecniche rispettose dei fattori naturali.

I principi generali dell'agricoltura biologica si basano su:

- Aumento della fertilità biologica dei suoli (es: rotazione delle colture, sovescio, utilizzo di concimi organici)
- Sviluppo degli ecosistemi favorendo gli organismi utili (es: i predatori naturali dei parassiti delle piante)
- Favorire la biodiversità animale e vegetale (mantenimento degli elementi naturali e semina-
turali, principi di agroecologia)
- Sviluppare metodi non chimici per la difesa e la gestione delle colture (es: lotta biologica, di-
serbo manuale, termico, meccanico)
- Rispettare il benessere animale (es: aree all'aperto per razzolamento/pascolo, utilizzo di ali-
mentazione aziendale per almeno il 50%)
- Mantenere le attività agricole anche in zone svantaggiate

Per aderire al marchio, l'agricoltore deve prima di tutto iscriversi ad un sistema di controllo, scegliendo un Organismo di Controllo certificato dal Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari, Forestali e del Turismo e successivamente presentare domanda all'interno del sistema informatico della Regione Veneto.

L'iter per l'iscrizione all'albo nazionale degli operatori del biologico prevede fino a 36 mesi di conversione al metodo durante i quali gli Organismi di Controlli effettuano periodici controlli dell'azienda, per evidenziare le criticità gestionali e tecniche che potrebbero compromettere l'idoneità nell'applicazione del metodo.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

A chi si rivolge il servizio di consulenza

Il servizio di consulenza si rivolge a quelle aziende agricole interessate a iniziare un percorso di conversione al metodo biologico che vogliono approfondire l'argomento e che necessitano di una consulenza mirata per comprendere i rischi e le opportunità date dalla certificazione. Il consulente quindi accompagna l'agricoltore nella realizzazione delle prime fasi di screening aziendale valutando quali sono le necessarie modifiche in merito alla conduzione aziendale.

Obiettivi della consulenza

- Accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa
- Fornire informazioni per ottimizzare la gestione degli adempimenti normativi
- Dare indicazioni al fine di diversificare le produzioni aziendali in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa relativa alle produzioni biologiche
- Fornire elementi per aumentare l'orientamento al mercato
- Fornire valutazioni e suggerimenti per migliorare il sistema di produzione biologica

Descrizione del servizio

N° visite aziendali 2

Nell'attività di check-up, il consulente si avvale, infatti, del sistema semplificato per la raccolta di dati tecnici ed economici ed economici nelle aziende agricole (Bilancio Semplificato). La particolarità del Bilancio Semplificato è quella di conservare gli elementi essenziali per un raccordo con l'indagine RICA. Tali elementi sono rappresentati sia dalla definizione delle variabili contabili considerate, che dagli elementi essenziali per la classificazione tipologica delle aziende agricole. Pertanto, il consulente prende in considerazione gli elementi contabili e i fatti tecnici riferiti all'anno precedente all'avvio della consulenza. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Durante l'attività di check-up il consulente esegue almeno due visite in azienda e insieme all'imprenditore analizza la situazione economica e gestionale sia dal punto di vista amministrativo che agronomico, mettendo a fuoco i possibili punti critici in grado di condizionare la permanenza nel sistema di produzione biologico. Altresì viene presentato l'applicativo regionale per la compilazione del Registro dei trattamenti ed inizia il supporto alla compilazione dello stesso o di altro applicativo di cui dispone l'impresa, nonché viene illustrato il portale BOPV e le modalità di redazione del PAP. Successivamente nel corso di almeno due visite in azienda, il consulente monitora l'andamento delle colture, continua il supporto all'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o altro applicativo di cui dispone l'impresa e verifica l'attuazione da parte dell'azienda di quanto previsto ai sensi del regolamento n. 834/2007.



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



SCHEMA INFORMATIVA

Misura 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di Consulenza da parte delle aziende

PSR Veneto 2014-2020

Priorità 4

Percorso di consulenza: Consulenza finalizzata ad implementare strategie di difesa a basso impatto ambientale per le colture estensive (cereali e colture industriali)

Codice: P 4.5.5

Grandi colture

Le cosiddette "grandi colture" costituiscono l'ossatura principale dell'agricoltura regionale. Il comparto delle grandi colture è da sempre caratterizzato da una ridotta capacità di evolversi sotto il profilo della tecnica colturale ed è ancora caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui prodotti fitosanitari.

Per questo motivo, anche per le colture estensive ed industriali, sta assumendo sempre più importanza una gestione che garantisca da un lato una sufficiente redditività per l'imprenditore e dall'altro elevata qualità del prodotto in particolar modo per quanto concerne l'aspetto sanitario.

A chi si rivolge il servizio di consulenza

Il servizio si rivolge alle aziende interessate a migliorare la propria gestione nell'utilizzo dei fitofarmaci e più in generale ad aumentare la propria sostenibilità ambientale.

Obiettivi della consulenza

- Accrescere l'utilizzo di strumenti di analisi delle performance dell'impresa e degli applicativi per la compilazione degli applicativi per la compilazione del Registro dei trattamenti
- Dare suggerimenti al fine di ottimizzare i fattori della produzione
- Fornire informazioni al fine di tutelare maggiormente l'ambiente, le risorse naturali (aria, acqua, suolo e biodiversità) a favore della collettività



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



SCHEMA INFORMATIVA

Misura 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di Consulenza da parte delle aziende

PSR Veneto 2014-2020

Priorità 4

Percorso di consulenza: Consulenza finalizzata ad implementare strategie di difesa a basso impatto ambientale per le colture estensive (cereali e colture industriali)

Codice: P 4.5.5

Grandi colture

Il comparto delle grandi colture è da sempre caratterizzato da una ridotta capacità di evolversi sotto il profilo della tecnica colturale ed è ancora caratterizzato da un'elevata utilizzazione di mezzi tecnici, tra cui i prodotti fitosanitari. La consulenza assume particolare interesse per il comparto delle colture estensive come strumento per favorire l'adozione da parte delle imprese di metodi di produzione sostenibili in grado di garantire comunque la salubrità del prodotto. Tale indicazione è coerente con il PSR, che annovera il TI 2.1.1 tra gli interventi in grado di contribuire positivamente per il raggiungimento degli obiettivi della priorità 4. L'analisi economica della redditività aziendale, ponderata con la valutazione di un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) può permettere all'agricoltore scelte diverse di combinazione di quei fattori produttivi che pur a parità di produzioni e quindi di redditività, abbiano anche impatti ambientali minori. Nella logica della sostenibilità delle produzioni estensive lungo tutto il loro ciclo di vita, assume altresì una particolare importanza stimolare gli operatori alla consapevolezza delle innovazioni di processo e di prodotto più idonee alle specificità pedoclimatiche locali e alle nuove condizioni determinate dai cambiamenti climatici.

Descrizione del servizio

N° visite aziendali 4

Le modalità di svolgimento della consulenza si basano sull'utilizzo di check list di valutazione della sostenibilità aziendale delle colture estensive, nonché del bilancio semplificato messo a punto dal Crea per quanto concerne il rilievo e l'analisi dei dati tecnici ed economici. Nell'attività di check-up, il consulente si avvale della check list per fotografare la realtà aziendale dal punto di vista della sostenibilità, nonché del bilancio semplificato per la sistematizzazione dei dati economici dell'anno precedente all'avvio della consulenza. Pertanto, il consulente ottiene dall'impresa le informazioni relative ad alcuni parametri "chiave" di sostenibilità, raccoglie i dati strutturali, gestionali, i dati economici nonché sulle tecniche e pratiche colturali eseguite dall'impresa ai fini di una valutazione ambientale. Le informazioni raccolte permettono, oltre che di fotografare la realtà aziendale, di confrontare le performance rispetto a quelle di altre imprese. Il consulente analizza insieme all'imprenditore la situazione economica e gestionale, mettendo a fuoco i possibili punti critici o le opportunità da sviluppare. Sulla base delle informazioni raccolte, esegue quindi, assieme all'imprenditore, un esame integrato dei diversi fattori componenti la sostenibilità (economico, sociale, ambientale) di partenza,



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
VENETO
2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

valutando i possibili punti in cui bisognerebbe intervenire. Il consulente effettua il monitoraggio fitosanitario della/e coltura/e oggetto della consulenza; mediante l'utilizzo di modelli previsionali indica all'impresa gli interventi da mettere in atto, nonché supporta l'impresa nella registrazione dei trattamenti nell'applicativo messo a disposizione dalla Regione o in altri applicativi a disposizione dell'impresa. Il consulente trasferisce le informazioni all'imprenditore avvalendosi anche delle indicazioni del "Bollettino Colture Erbacee" e dei bollettini fitosanitari regionali, spiegando altresì le possibilità di partecipazione a sistemi di qualità pubblici a forte componente relativa ad aspetti di sostenibilità ambientale. Durante tutto il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione, l'OC garantisce anche assistenza telefonica all'impresa.